

Un paese vuol dire non essere soli, sapere che nella gente, nelle piante, nella terra c'è qualcosa di tuo e che anche quando non ci sei resta ad aspettarti. (Cesare Pavese)

Oggetto: AUDIZIONE ANPCI IN COMMISSIONE I (AFFARI COSTITUZIONALI) E II (GIUSTIZIA) SENATO DELLA REPUBBLICA 1 luglio 2021 su DDL AS 2272 di conversione del decreto-legge n. 80 del 2021, recante “Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionali all’attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per l’efficienza della giustizia”.

PREMESSA

Il DL n 80/2021, nel prevedere l’assunzione di personale per la gestione del PNRR e realizzazione dei progetti, introduce alcune significative modifiche nel reclutamento e nella gestione del personale della pubblica amministrazione, che potrebbero anticipare una importante riforma della gestione della pubblica amministrazione da realizzare nei prossimi anni.

Vorremmo sottolineare come l’emergenza sanitaria Covid-19 abbia posto in evidenza l’importanza dei piccoli comuni e dei territori rispetto ai modelli di vita, di lavoro e di sviluppo che favoriscono da sempre le città e i grandi agglomerati urbani.

Nei piccoli comuni si vive meglio, si previene meglio il disagio sociale e umano, si presta maggiore attenzione ai veri bisogni delle comunità: non si parla di numeri, ma di persone. È tempo di riequilibrare il rapporto tra piccolo comune e grande città.

La nostra società ripartirà se sapremo dare la giusta importanza ai temi della qualità della vita e della sostenibilità ambientale e sociale, non sempre e solo alle questioni economiche e di redditività.

Il PNRR deve partire dal territorio e affidare al territorio e alle amministrazioni locali la scelta e la gestione dei progetti, confidando e stimolando la responsabilità diffusa sull’utilizzo delle risorse.

Nello specifico riportiamo le nostre valutazioni sugli articoli oggetto di interesse per i comuni di piccole dimensioni.

Reclutamento e formazione

L’assunzione di giovani nella pubblica amministrazione è una esigenza non più rinviabile, dopo anni di blocco delle assunzioni e del turn-over.

Molto del personale della PA ha una età media molto alta ed è prossimo alla quiescenza.

Allo stesso tempo la mole di adempimenti e la specializzazione necessaria per svolgerli correttamente non è stata accompagnata da adeguata formazione.

Introdurre giovani nella PA, da un lato consente di acquisire professionalità nuove e profili decisamente più evoluti dal punto di vista digitale, dall’altro però richiede una profonda revisione del sistema di formazione specifico.

Nei piccoli comuni, se guardiamo le statistiche del conto annuale del personale, il numero di dipendenti varia da 1 a 5.

Ben 1.500 comuni hanno meno di tre dipendenti, 3.000 comuni hanno meno di 10 dipendenti.

Tra i dipendenti vanno conteggiati anche segretari comunali e il personale che svolge servizi esterni, operari e polizia locale.

Il reclutamento va accompagnato da un modello nuovo di formazione sul campo.

I giovani che escono dalle scuole superiori o dalle università spesso non hanno mai avuto un contatto con il proprio comune o con la pubblica amministrazione. Non conoscono le funzioni e i procedimenti.

Riguardo il reclutamento, apprezziamo molto, all'articolo 4, la funzione assegnata a Formez PA circa la possibilità di "predisporre e organizzare, su richiesta delle amministrazioni, procedure concorsuali e di reclutamento del pubblico impiego". Formez PA, nel caso in cui il singolo ente decida di far gestire una procedura concorsuale ad un ente sovraordinato, potrebbe esserne l'incubatore e le Province potrebbero esserne i gestori: i concorsi potrebbero essere gestiti su base provinciale con il coordinamento del Formez.

Ferma restando la facoltà ai comuni di gestire autonomamente le procedure concorsuali, si chiede di eliminare la possibilità di mobilità volontaria del personale senza il nullaosta preventivo da parte dell'amministrazione comunale. La modifica dell' art 30 comma 1 del dec legvo 165/2001, apportata dall'articolo 3 comma 7 del d.l. 9/ 6/2021, n.80 che elimina il previo assenso dell' amministrazione di appartenenza ai fini della mobilità del personale, può devastare i piccoli comuni. Il prevedere l'eliminazione del parere dell'amministrazione comunale, rende ingestibile l'attività dei piccoli comuni. Si verificherà un turbillion di movimento di personale tale da rendere impossibile qualsiasi programmazione dell'attività amministrativa in enti con pochissimi dipendenti.

Vogliamo sottolineare tuttavia che il semplice reclutamento non risolverebbe il problema.

Rilasciare una carta di identità, gestire un bilancio pubblico, seguire un iter di un piano del territorio, ridisegnare i processi e i procedimenti di un ente pubblico, richiede conoscenze che nessuna scuola del Paese fornisce. Serve l'esperienza nell'ente per apprendere questi "mestieri".

Sarebbe molto interessante sviluppare l'idea di "corsi-concorsi", oppure percorsi di apprendistato, come previsto dall'articolo 1.

Con una ulteriore richiesta: utilizzare le importanti competenze interne ai comuni, prossime alla quiescenza, per formare i giovani e non disperdere il patrimonio che, soprattutto nei piccoli comuni, rappresentano non solo la professionalità, ma spesso anche la memoria storica dei luoghi e delle persone.

Segretari comunali

Una specifica questione riguarda i segretari comunali. Il Segretario Comunale è il vertice amministrativo dei Comuni e svolge un importante ruolo che comporta compiti di sovrintendenza allo svolgimento delle funzioni dei dirigenti, dei Responsabili e di coordinamento delle loro attività, tra i quali la sovrintendenza alla gestione complessiva dell'ente così da consentire l'attuazione del programma amministrativo del Comune, la responsabilità della proposta del piano esecutivo di gestione nonché, nel suo ambito, del piano dettagliato degli obiettivi e del piano della performance, la responsabilità della proposta degli atti di pianificazione generale in materia di organizzazione e personale, l'esercizio del potere di avocazione degli atti dei dirigenti/responsabili in caso di inadempimento.

Oggi vi è una grave carenza tale dal punto di vista numerico che si è trasformata ormai in una emergenza.

E' indifferibile agire presto, pena il blocco amministrativo dei piccoli comuni. **Si devono assumere subito nuovi Segretari.**

Chiediamo inoltre, in coerenza con la mozione 1-00302 approvata all'unanimità presso la Camera dei Deputati e quindi condivisa da tutte le forze politiche, che il Ministero dell' Interno, fino al 31/12/2026, riconosca ai Comuni con meno di 5.000 abitanti, a titolo di concorso alla copertura dell'onere sostenuto per la corresponsione della retribuzione del Segretario Comunale, un contributo annuo, prevedendo altresì che il comune beneficiario sia tenuto a riversare l'importo del contributo eventualmente non per la copertura degli oneri relativi alla corresponsione della retribuzione del Segretario.

Digitalizzazione

L'esigenza di rivedere tutti i processi della PA e rendere disponibili dati, atti e documenti in modo digitale è naturalmente una priorità che condividiamo pienamente.

Vorremmo però evitare il rischio di una ulteriore "burocratizzazione" digitale.

I processi vanno rivisti in base a obiettivi di utilità per i cittadini, per l'amministrazione, per gli organi centrali, non in funzione delle esigenze degli ingegneri informatici, che molte volte conoscono poco e male le funzioni della pubblica amministrazione.

Lo Stato deve centralizzare alcune procedure, o codificarne la trasmissione in tempo reale.

Abbiamo già fatto molta strada in questo senso, per quanto riguarda l'anagrafe o i servizi finanziari, con Siope e BDAP.

Molto resta da fare invece per la gestione del territorio. I 5.500 piccoli comuni coprono il 70% del territorio nazionale, spesso fragile e abbandonato.

Il PNRR deve partire dai piccoli comuni, dalle loro esigenze e dalla necessità di collaborare con chi vive direttamente i problemi dei territori e della popolazione.

Lo sforzo di assumere tante nuove professionalità previste dal DL 80/2021 sarebbe inutile se divenissero un ulteriore sistema di controllo su una struttura operativa all'affanno. Le nuove assunzioni devono essere di rinforzo e collaborazione con quanto esiste, devono dare slancio e sviluppare le potenzialità che esistono nella Pubblica Amministrazione, spesso soffocate da una miope burocrazia attenta alla forma più che alla sostanza.

Responsabilità e giustizia amministrativa

Il potenziamento della giustizia ordinaria e amministrativa è centrale nella realizzazione dei progetti del PNRR.

Ci permettiamo di ribadire l'urgenza di affrontare i temi dell'abuso d'ufficio e della responsabilità di amministratori e funzionari pubblici.

Senza chiarimenti su questi punti, il potenziamento sarebbe vano, ma soprattutto rischieremo di non trovare più cittadini disposti a prestare il proprio impegno personale, spesso volontario e gratuito, per il bene delle proprie comunità. **In relazione al fatto che è sempre più difficile trovare cittadini disponibili a ricoprire la carica di Sindaco, si coglie l'occasione per ribadire l'urgente necessità di abolire il limite di mandato per i comuni fino a 15.000 abitanti, in subordine per i comuni fino a 5.000 abitanti: i così detti piccoli comuni.**

Roma 1 luglio 2021

La Presidente
Franca Biglio

Il Consulente
Roberto Gregori